



NATALE E PROFEZIA DELLA COMUNIONE

Messaggio del Casante
Natale 2019

*“... Il verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1,14)*

Carissimi **F**ratelli e **S**orelle
della **F**amiglia **C**alabriana,

la pace, la gioia e l'amore di Gesù Bambino riempiano i nostri cuori e li rendano sempre più capaci di accogliere la Parola fatta carne, per testimoniare al mondo la profezia della comunione.

Ci avviciniamo ai giorni santi del Natale. La liturgia di questo tempo ci aiuta a riflettere e a preparare i nostri cuori ad accogliere la Parola fatta carne come un dono per la nostra vita. La sua Parola ci spinge e ci apre ad un nuovo modo di abitare questo

mondo e di condividere con le persone, partendo dall'umanità di Gesù.

Mi colpiscono particolarmente queste due espressioni dell'incarnazione di Gesù Cristo, Verbo del Padre, descritte nel prologo di Giovanni: *"si fece carne"* e *"venne ad abitare in mezzo a noi"*.

In queste poche parole dell'Evangelista è riassunta la più bella notizia della storia e la sintesi più alta e profonda della nostra fede e della festa del Natale. In queste parole si affermano i tre tratti essenziali dell'identità di Gesù di Nazareth: la sua umanità, la sua divinità e l'essere una sola persona umana e divina.

Nella sua persona c'è una unità straordinaria, che si manifesta nella comunione con il Padre e si esprime attraverso la sua umanità, prendendo contatto profondo con l'uomo, chiamato a partecipare alla comunione con il Padre.

In Gesù Cristo, Verbo del Padre, troviamo la pienezza della divinità e dell'umanità, come ci ricorda San Paolo quando scrive ai Colossesi: *"In Cristo abita corporalmente tutta la pienezza della divinità"* (Col 2,9). Cristo, l'uomo nuovo, è la sorgente da cui siamo stati originati e il fine a cui siamo destinati.

L'evangelista indica qualcosa di straordinario: il nostro Dio chiede ad ogni uomo di diventare l'unico vero santuario dal quale irradiare il suo amore, la sua santità e la sua compassione. Il Verbo si è fatto carne nella debolezza dell'esistenza umana, e questo significa che non esiste dono di Dio che non passi attraverso la carne, attraverso l'umanità.

Riflettendo su questo brano e sul mistero del Natale, vedo chiaramente una chiamata alla profezia della comunione, che oggi più che mai è essenziale nella Chiesa, e ce lo dice Cristo stesso, che continua oggi a farsi carne in noi tramite la sua Parola e ad abitare in mezzo a noi nella condivisione e assunzione della nostra umanità.

Il Dio di Gesù chiede di essere accolto per fondersi con l'uomo, dilatarne le capacità d'amore e di comunione, rendendolo l'unico vero santuario dal quale si irradia il suo amore.

L'incontro con il Cristo è l'inizio di ogni comunione e di ogni autentica conversione. Il cuore umano abitato dalla presenza di Cristo ci rende più umani e ci fa condividere nel profondo l'esperienza dell'amore, che supera ogni personalismo ed egoismo.



La sua umanità incarnata in ciascuno di noi rende i nostri cuori capaci di creare spazio di comunione, e di accogliere l'altro per quello che è, non soltanto per quello che fa; ci spinge a creare spazi di condivisione che ci permettono di vivere la vita di Dio in noi.

Questo Natale aiuti tutti noi, membri della Famiglia Calabriana, a vivere un rapporto di unità e comunione con Colui che nella sua umanità ci ha fatto partecipi della sua divinità, realizzando per noi il suo piano di salvezza.

Don Calabria si esprimeva così in una sua esortazione in preparazione al Santo Natale: *“Oh che grande anniversario è il Santo Natale per tutta quanta l'umanità! Come tutti godono e giubilano a questo rinnovato avvenimento che ci chiama a rivivere quel grande giorno nel quale il Verbo di Dio ha preso carne umana come noi, ha lasciato il Paradiso, gli angeli, la Corte celeste per rivestire le nostre spoglie, farsi piccolo bambino e nascere nel profondo della notte in una stalla, nella più squallida miseria. E tutto questo, o cari, per nostro amore, per salvarci ...”*. (Esortazione, 21-12-1925).

Fermiamoci e facciamo spazio nei nostri cuori, per poter accogliere la Parola fatta carne! Sia Gesù a far crescere in noi i suoi stessi sentimenti di unità e comunione con il Padre e con tutta l'umanità, che ne ha tanto bisogno.

Colgo l'occasione per chiedere a tutti voi di accompagnare con la preghiera il percorso che stiamo facendo in preparazione al XII capitolo generale, che celebriamo il prossimo anno, ed ha come tema "la profezia della comunione".



Alla base di questa profezia c'è l'azione dello Spirito Santo, motore e sorgente di ogni unità e condivisione.

Lasciamoci sorprendere dall'avvenimento della Parola fatta carne che viene ad abitare in mezzo a noi, perché possa costruire una storia nuova, rinnovando le nostre relazioni e il nostro modo di essere Famiglia Calabriana nella Chiesa, perché sia testimonianza luminosa della Paternità di Dio.



Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie un Buon e Santo Natale!

Pregate per me, io vi ricordo nelle mie preghiere. Dio vi benedica.

P. Miguel Tofful

E il Verbo
si fece carne
e venne ad abitare
in mezzo a noi *Gv 1,14*